

*La soddisfazione di Alban Kraja*

# Già venti i vu' cumprà che hanno abbandonato il commercio irregolare

RIMINI - Non era una boutade, quella del Consiglio provinciale degli immigrati e dei politici che venerdì mattina hanno proposto ai vu' cumprà di abbandonare l'abusivismo in cambio di un lavoro regolare. Sono già una ventina, come riferisce il presidente Alban Kraja, gli irregolari che hanno colto al balzo l'occasione per cambiare vita e abitudini.

Cinque senegalesi, quattro maghrebini, un cinese e undici extra-Cee provenienti dal Bangladesh si sono già offerti alle aziende che mettono a disposizione i posti di lavoro.

"Già entro la settimana - annuncia Kraja - potrebbero chiudersi le trattative fra imprese e lavoratori. Poi ci sono 40 abusivi che hanno chiamato le aziende senza però lasciare il loro recapito. Del resto noi siamo stati chiari, gli abbiamo detto: ragazzi, se non dimostrate di voler uscire dall'illegalità non possiamo fare niente per voi. E soprattutto rischiate di rovinare voi stessi e le vostre famiglie esponendovi al rischio di

perdere il permesso di soggiorno e di essere denunciati persino per ricettazione".

L'iniziativa del "rastrellamento" in spiaggia, questa volta non ad opera di un pattugliamento delle forze dell'ordine ma di un gruppo di politici, ha visto l'adesione trasversale di esponenti Ds (la presidente del Consiglio provinciale

Adriana Neri), di An

(Gianluca Sardella vicepresidente del Consiglio comunale, Sergio Pongiluppi, Cristina Zoli) e di Forza Italia (il consigliere provinciale Alberto Gnoli).



Commenti positivi anche da "Tete" Venturini, presidente provinciale della Confcommercio. Ieri è arrivata anche la "benedizione" di Stefano Gregnanin, delegato della Cisl per i problemi degli immigrati e in passato entrato in rotta di collisione con lo stesso Alban Kraja accusato di incompatibilità di ruoli. Ma ora il messaggio "Se smetti, ti assumo" fa scoppiare la pace. In programma la stampa di una brochure promozionale in più lingue.